

Al New York Times è l'ora del più giovane dei Sulzberger

Arthur Gregg, 36 anni, nominato erede dal padre. Due cugini lo aiuteranno nella sfida digitale

NEW YORK Nel mondo dell'editoria americana un cambio al vertice della proprietà del New York Times è come la successione alla corona britannica o l'elezione di un Papa. La fumata bianca, nella torre della Ottava Avenue disegnata da Renzo Piano è arrivata l'altra sera anche se l'editore attuale, Arthur Ochs Sulzberger Jr., in carica dal 1992, è sempre al suo posto e in piena salute. Ma era stato lui stesso — avvicinandosi ai 65 anni, l'età a cui il padre, un altro Arthur Sulzberger, gli passò lo scettro — ad avviare la ricerca del successore.

Fin dall'inizio non c'erano molti dubbi che la carica sarebbe rimasta in famiglia. Alla fine la scelta è caduta sul figlio dell'attuale editore. Un altro

Sulzberger e un altro Arthur: Arthur Gregg. Si è deciso che, per evitare confusioni, il futuro editore verrà identificato come A. G. È il quinto membro della dinastia ad assumere il ruolo di *publisher* da quando nel 1896, 120 anni fa, la guida del *Times* fu presa da Adolph Simon Ochs. La scelta (non ancora operativa: per ora A.G. è stato nominato vice-editore e il padre non ha deciso quando si ritirerà) potrebbe sembrare

Gavetta

Cresciuto nel giornale, ha fatto il cronista prima di occuparsi di innovazione

nepotista, ma non lo è. Il 36enne A.G. era in competizione con due cugini: Sam Dolnick, 35 anni, che nella società si occupa di iniziative legate alla realtà virtuale e ai podcast e David Perpich, 39 anni, che ha lavorato all'introduzione del paywall, il sito a pagamento e a nuovi servizi in abbonamento.

A.G., invece, è cresciuto in redazione. Giornalista giudicato dai colleghi umile ma anche molto sveglio, ha fatto a lungo il cronista, ma negli ultimi anni era emerso sul piano editoriale come l'autore dell'*Innovation Report*, un documento di 90 pagine presentato due anni fa: una sorta di manifesto del *New York Times* proiettato nell'era digitale nel

Chi è



● **Primogenito**
Arthur Gregg, 36 anni, è il figlio di Arthur Sulzberger Jr., l'editore del NYT

● **Carriera**
Arthur ha fatto la gavetta nella redazione del Midwest

quale A. G. sottolineava i ritardi (usava addirittura la parola «passività») del giornale nell'adottare le nuove tecnologie.

Nella complessa struttura di questa compagnia, Times Company, che ha come amministratore delegato l'inglese Mark Thompson e che riserva la maggioranza dei diritti di voto alle azioni della società controllate dalla famiglia, la scelta di Arthur Gregg è stata ratificata dal consiglio d'amministrazione dopo la «raccomandazione» venuta da un comitato di sette «saggi» nominato appositamente per scegliere il nuovo *publisher*: una commissione che si è riunita per ben 12 volte intervistando i candidati, ognuno dei quali ha dovuto presentare due diversi

documenti con i suoi progetti e le sue visioni.

Ora toccherà ad A. G. gestire questa transizione e anche una ristrutturazione della redazione inevitabilmente dolorosa: quella contenuta nel piano 2020, ora all'esame del direttore esecutivo, Dan Baquet. In questo lavoro il nuovo editore (potrebbe entrare in carica a metà dell'anno prossimo, ma forse la successione verrà anticipata) avrà bisogno del contributo dei due cugini, specializzati proprio in tecnologie digitali. Tanto che qualcuno in azienda parla di una successione morbida che potrebbe sfociare in una specie di triumvirato.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testata

● **La nascita**
La prima copia del New York Times è stata pubblicata il 18 settembre del 1851

● **I premi**
Il quotidiano ha vinto 117 premi Pulitzer

● **L'editore**
Nel 1896 il giornale fu acquistato dall'editore Adolph S. Ochs Sulzberger